



la Bussola



FABIO FALLENI

# OBIETTIVO FUTURO

COME RAGGIUNGERE  
I TUOI OBIETTIVI



la Bussola



# la Bussola

©

ISBN

979-12-5474-108-5

PRIMA EDIZIONE  
ROMA 27 LUGLIO 2022

## INDICE

7	Introduzione generale
17	Il problema: non desiderare
25	Le false e le vere opportunità
35	Come raggiungere obiettivi
77	Conclusioni generali



## INTRODUZIONE GENERALE

Ciao e benvenuto in questo libro! Sono felice che tu abbia avuto il desiderio o la necessità di iniziare un percorso che possa aiutarti a raggiungere e a realizzare qualcosa di straordinario e di bello per te e per gli altri! Se te lo dico è perché non tutti o comunque pochi tra i giovani desiderano o pensano che sia giusto iniziare a porsi domande straordinarie per la propria vita. In effetti proprio da qui voglio cominciare e, come vedremo in seguito, tutto nasce da un ascolto autentico e reale: esso stesso infatti è alla base di ogni progresso umano e professionale! Il problema di molti sta proprio nel fraintendere completamente questo discorso perché credono che si debba avere o cercare nel breve termine certezze e risposte rapide. Non è così, voglio subito sfatare questo mito poiché molte persone continuano per lungo tempo a fare ciò sbagliando senza arrivare veramente al bersaglio ossia alla vera meta. Infatti il tutto e subito, seppure è divenuto figlio di questa generazione, non rappresenta la realtà, la quale ha dei ritmi e delle vicissitudini

completamente diverse da quello che sembra o che ciascuno percepisce. La realtà è dunque quel luogo, forse troppo problematico, dove avviene lo scontro o l'incontro con la realizzazione dei tuoi obiettivi in quanto solo in questo perimetro è possibile ottenere o quantomeno intraprendere un percorso di crescita e di auto-appropriazione di sé e dei propri equilibri.

Il mondo circostante infatti non ha leggi che noi ci immaginiamo e questo è un problema o una situazione con la quale dobbiamo confrontarci; il tutto e subito, come dicevo in precedenza, non rappresenta la realtà: esso è solo un falso desiderio latente nella nostra mente, la quale desidera ottenere un successo nel breve termine e nel fare ciò prefigura un futuro di successo facilmente raggiungibile.

Questo è un qualcosa a cui siamo spesso abituati ovvero sia prefissarci mete irrealistiche e pensare che si realizzi: il problema non sta nel desiderare, anzi esso è un ottimo trampolino per il successo, ma il problema è farlo su basi non aderenti al reale quali il tutto e subito e la sua naturale conseguenza quale l'agire in modo frenetico e privo di progettualità.

Quindi, dopo aver premesso l'importanza e la necessità di fare un cammino basato sull'adeguamento al reale, è necessario entrare ancor di più in profondità circa il rapporto presente tra domanda e risposta nell'ambito del raggiungimento di obiettivi. Infatti se si vuole iniziare un cammino di consapevolezza quale quello atto al raggiungimento o alla realizzazione di un obiettivo importante è fondamentale comprendere che il viaggio e la stessa meta ha come perno l'aver posto le giuste domande. Il problema dunque sta nel fatto che molti giovani o molte persone oggi non vogliono fermarsi e iniziare questo

cammino banalizzandolo o non riconoscendone il vero valore. Oppure per paura di addentrarsi in tematiche scomode che porterebbero a uno squilibrio o a una messa in questione di diversi atteggiamenti, si evita completamente di creare il problema evitando di pensare e riflettere su un tema che invece è fondamentale: il procrastinare è esso stesso la causa non solo della non realizzazione del proprio desiderio o obiettivo, ma la causa della propria infelicità. Oggi infatti molte persone rinunciando a questa questione, rinunciano alla propria realizzazione e felicità: sopprimere i propri desideri è la nuova malattia del mondo odierno, il quale ha deciso di riempire questo vuoto con altre compensazioni, le quali non forniranno mai la piena realizzazione dell'essere umano.

Il problema dunque sta nel fatto che oggi non ci sia più spazio per i veri sogni e ambizioni, ma soltanto delle parvenze di felicità incarnate da stereotipi che ingabbiano la creatività umana. L'uomo è per sua stessa natura creativo e progettuale, quindi il reprimere la sua originalità è qualcosa di criminale e distruttivo: la spersonalizzazione è la causa della depressione e questo è il dato che emerge con maggiore evidenza. C'è dunque bisogno del più antico e forse classico modo grazie al quale l'uomo in ogni epoca è giunto alla propria realizzazione: il porsi domande su se stessi e sulla propria vita. Può sembrare banale ma non lo è affatto, poiché se si analizzano i vari periodi storici si denota che la differenza è stata fatta da coloro che si sono posti domande significative: nella filosofia la domanda è protagonista dall'inizio del filosofare stesso nell'antica Grecia (ma anche prima nei popoli più antichi) e nell'età contemporanea andando ad analizzare le pagine di molti illustri pensatori e filosofi novecenteschi.

Dunque la soluzione è essa stessa più vicina di quanto si può pensare poiché occorre analizzare e riflettere su molte domande di natura esistenziale e, non solo razionale poiché queste ultime non offrono fino in fondo la realtà più autentica dell'uomo e del mondo circostante. Ovviamente non sto dicendo che le domande razionali siano futili o inutili, ma che esse siano necessarie in quanto logiche, ma non sufficienti al raggiungimento dei nostri desideri più profondi. Infatti una domanda razionale seppur giusta e necessaria, ha una sfera di indagine relegata ai fatti e alla vita quotidiana, mentre una più esistenziale è per sua stessa natura legata alla sfera del mondo interiore: essa descrive più precisamente chi è l'uomo, cosa desidera, quale scopo di vita ha e come può raggiungerlo. Lo stesso dicasi per la realtà circostante, la quale può essere indagata o da un punto di vista razionale secondo la lente della scienza oppure secondo un'indagine più introspettiva: andando così a ricercare non il come scientifico ma il perché delle cose che accadono e del senso stesso che hanno. Dunque porsi domande di natura esistenziale come ad esempio cosa desidero o come posso realizzare qualcosa di straordinario è alla base di qualsiasi miglioramento e cambiamento che si vuole ottenere nella propria vita. Se occorre iniziare a desiderare e per fare ciò occorre porsi domande adeguate per questo nostro viaggio, è altrettanto opportuno comprendere che si debba avere una giusta metodologia per interpretare il cammino: non voglio dire con ciò che esista una pillola magica che ci fa ottenere tutto ciò che desideriamo. Ma al contrario vogliamo intendere con metodologia uno studio o un'analisi del metodo, che nel suo significato più autentico indica una strada (in greco significa attraverso un percorso o una strada). Infatti è proprio dal senso più antico e più originale del termine che bisogna ripartire per

ricominciare un viaggio verso il proprio orizzonte esistenziale il quale è ciò che rende autentica ogni vita e ogni storia umana. Ognuno ha un bagaglio e un insieme di valori e potenzialità, che se inesprese o non considerate possono rappresentare un limite significativo per la nostra vita poiché ci andremmo a precludere qualcosa che contraddistingue in modo inequivocabile la nostra reale identità. Occorre avere un metodo, una metodologia o quantomeno una strategia razionale che possa guidarci, orientare e condurci verso il nostro orizzonte. La realtà sta nel fatto che oggi le persone non solo non desiderano, ma se iniziano a esporsi lo fanno prive di una corretta metodologia, che possa guidare e ispirare loro stesse verso ciò che è più nobile ossia la propria felicità. Ognuno di noi ha bisogno di un percorso che possa guidarlo da un punto A verso un punto B, il quale è la meta della propria esistenza; senza ciò siamo disorientati e privati di un pezzo fondamentale presente in noi: la vita ci pone e ci impone responsabilità che possiamo intraprendere solo se decidiamo di rischiare, in senso sano, nella nostra vita decidendo di realizzare ciò che amiamo e ciò che realmente siamo. Oggi tutto ciò che ci circonda più che motivarci all'azione, ci spinge alla rassegnazione; infatti mass media, tv e giornali puntano per lo più sulla negatività di quel che ci circonda, evitando di rintracciare la preziosità delle persone attorno a noi. Il nichilismo ha invaso e spadroneggiato il mondo odierno andando a delineare un futuro che non è più una promessa, ma una minaccia da cui difendersi: le molteplici narrazioni sulla crisi socioeconomica hanno depotenziato e impoverito l'orizzonte antropologico, il quale è stato privato di un sano approccio esistenziale che è stato sostituito da una materialità priva di fini e scopi. Il mondo odierno ha ripudiato la finalità dell'agire vedendo il tutto secondo un

approccio tecnocratico: l'arte della tecnica è subentrata eliminando la dimensione esistenziale dell'uomo. Quest'ultimo vive in un mondo che non lo educa alla speranza e alla felicità in quanto è stato privato dell'orizzonte finalistico grazie al quale poteva designare un presente e un futuro diverso, letti come prospettiva dove configurare un motivo per cui valga la pena vivere: senza un perché e soprattutto un per chi vivere, il nostro esistere perde di significato e si apre un orizzonte dove tristezza e depressione hanno la residenza fissa. L'assenza di speranza e di progettualità generano una vita inadeguata e piena di difficoltà insormontabili poiché non si ha un motivo per cui agire e per cui combattere quotidianamente. Occorre dunque tornare a desiderare, ma come dicevo poc'anzi, è opportuno anche evitare false opportunità di realizzazione della propria felicità, le quali in questi tempi rappresentano vere trappole per la crescita umana e professionale. Sto parlando nel concreto di false ideologie o teorie pseudoscientifiche che vogliono ergersi come mediatrici o risoltrici di problematiche esistenziali, che affliggono la nostra quotidianità. Nella fattispecie mi voglio riferire alla PNL (programmazione neuro-linguistica), la quale si presenta come scienza multidisciplinare capace di risolvere molte criticità, ma in realtà rappresenta una pseudoscienza che si basa per lo più su una rappresentazione mentale e non sulla realtà circostante. Quello che occorre analizzare è che essa stessa si fonda non sulle cose per come sono, ma per come appaiono: l'irrealtà o la schematizzazione del reale prendono il posto della verità delle cose. Inoltre la PNL si concentra su un futuro immaginato che facilmente puoi raggiungere, mostrandoti questa o quella autostrada per il successo, che poi per un motivo o un altro non si riesce mai a raggiungere. Dunque è un'illusione del mondo odierno, il quale o non

desidera o si prefigura mondi immaginari dove tutto è possibile: queste teorie hanno come fine una falsa esaltazione della persona, la quale è spesso vista non come tale, ma come luogo dove emozioni autoesaltanti hanno la loro residenza. Infatti la persona all'interno della PNL, viene raffigurata in senso bidimensionale quale corpo e mente, trascurando quasi del tutto il mondo interiore. Dico ciò perché se anche molti formatori di PNL parlano di desideri e passioni, essi stessi sono afferenti alla sfera mentale e non hanno a che fare con quella zona più recondita dell'essere umano, che non è facile, anzi è molto complicato controllare razionalmente. La bidimensionalità della PNL non tiene conto dunque della problematicità e profondità presente nell'uomo: occorre dunque un passaggio verso la tridimensionalità dove oltre al corpo e alla psiche, dev'esser presente il mondo interiore, il quale presenta delle zone inafferrabili dal punto di vista razionale. Nell'uomo abita il desiderio autentico, quale luogo della felicità più profonda ed esso stesso per la sua natura più propria ed autentica non lo si può incastrare e racchiudere all'interno di schemi razionali: esso stesso ha una natura indeterminata che denota e identifica la bellezza e la sede di felicità di ogni uomo. Dunque occorre fare questo viaggio serio e profondo per raggiungere i propri obiettivi, ma con rinnovato approccio: occorre passare dalla rassegnazione al desiderio e quindi iniziarsi a porre domande esistenziali, che dicono la verità su ciascuno di noi. Poi occorre distinguere le vere opportunità da quelle false all'interno del cammino che ci guida verso il nostro orizzonte esistenziale e nel fare ciò è opportuno avere una metodologia: quindi è necessario rigettare formule facili per arrivare al successo, che tra l'altro non esistono, ed iniziare un percorso reale e profondo che ci conduca alla piena felicità. Se per fare ciò non esiste appunto

una strada facile da percorrere, ma al tempo stesso è necessario avere una metodologia, è opportuno iniziare a delineare i 3 punti cardine per avere chiarezza sulla propria destinazione. La prima cosa che occorre fare è fissare una meta o desiderio grande per la nostra vita, il quale deve avere dei connotati ampi, illimitati e non definibili: con ciò intendo cose come “voglio aiutare i giovani ad essere felici” e non “voglio avere questa macchina”. La differenza tra questi due esempi sta nel limite perché se ci si pone desideri piccoli o delimitati, come ad esempio il volere una macchina, appena essi vengono raggiunti non danno un reale appagamento. La felicità sta nel porci invece, mete di dimensioni illimitate dinnanzi alle quali c'è una tensione positiva che genera sempre e costantemente nuove soluzioni ed opportunità per raggiungerla, ma la gioia che ne deriva non si esaurisce in quanto non si finirà mai nella vita di fare felice qualcuno, a meno che non siamo perfetti. Questa tensione è la meta che ci fa compiere azioni straordinarie nella nostra ordinarietà: nel cuore dell'uomo c'è un desiderio infinito che solo se ci poniamo mete illimitate e non delimitate, possiamo appagare per essere felici. La seconda cosa da fare è inseguire e percorrere la strada verso questa meta straordinaria e appunto serve un percorso che ci faccia capire ogni volta come avvicinarci alla nostra meta: ciò che conta non sarà quale strada o scelta si farà perché invece si sta facendo il possibile per realizzare o raggiungere la meta per restare nel cammino verso la tua felicità! Infine occorre avere una guida che ti conduca in questo cammino verso la tua meta perché ricordati che da soli si va veloci ma insieme si va lontano!

Sono felice che tu abbia questo libro e che quindi hai veramente deciso di iniziare un percorso performativo e trasformativo! Si hai letto bene, trasformativo perché voglio,

ambiziosamente parlando, farti fare una trasformazione interiore profonda così che tu possa veramente essere una persona nuova e diversa! Allo stesso tempo è un percorso performativo nella misura in cui andrai concretamente ad impattare nella vita tua e degli altri in modo diverso: sarai una stella consapevole di brillare e di esser luce per tutti coloro che ti incontreranno! Quello che voglio dirti è che tu, mediante questo questo inizio, sarai consapevole di essere in cammino verso qualcosa che è più grande di te: ora tu forse neanche vedi l'orizzonte, ma ti garantisco che esiste ed è lì che ti aspetta!

Mi raccomando però, se da una parte ti chiedo è di lasciarti condurre verso il tuo orizzonte con grande fiducia e serenità, dall'altra parte io ti prometto di farti trovare veramente ciò che hai a cuore perché so che è qualcosa che merita la pena di esser cercata, trovata e amata! Dunque quello che voglio fare è regalarti una meravigliosa e straordinaria esperienza che ti conduca ad identificare profondamente qual'è il tuo scopo nella vita. In realtà molte persone non sono felici per la mancanza effettiva di un motivo per il quale vivere! Finché la tua vita è concepita come destino e non come destinazione, avrai sempre tanta insoddisfazione latente che ti bloccherà e che ti paralizzerà nella vita. Concepire la tua vita come destino significa lasciare che le cose accadano senza incidere minimamente su di essa. In questo modo è praticamente impossibile esser felici in quanto è la vita che decide su di te e non il contrario! Diversamente concepire e vedere la vita come destinazione significa intraprendere un viaggio verso qualcosa di grandioso che ti appassiona e che è garanzia di felicità per te e chi ti sta attorno!

Dunque mettiamoci in cammino verso questa nobile scoperta innanzi alla quale tutto acquisisce senso e

significato! Io ci sono e prendo a cuore il tuo futuro affinché veramente tu possa vedere quella straordinaria trasformazione che desideri e che hai da sempre cercato! Sono fiero di te che hai voluto e che stai interrogandoti su ciò che realmente ti sta a cuore ossia la tua meta o destinazione! Solo chi ha uno scopo per cui valga la pena vivere, infatti, può definirsi felice e realizzato. Arrivati a questo punto iniziamo il viaggio verso il tuo orizzonte! Resta dunque con me in queste pagine perché vedremo step by step come incominciare questo cammino e come avvicinarci alla tua meta, la quale è la cosa più degna che puoi considerare nella tua vita!